



Alla sbarra a Foggia il Lupin delle banche

Ha rubato 15 milioni dai caveau
Fa scena muta in Tribunale

SERVIZIO A PAGINA 22 >>

Bonalumi fa scena muta al processo «Goldfinger»

La banda che portò via 15 milioni dal Banco di Napoli

● Dal carcere romano di Rebibbia in videocollegamento con l'aula della corte d'appello di Bari, Olinto Bonalumi ha assistito in silenzio al processo Goldfinger a 9 imputati (stralciate altre due posizioni) accusate a vario titolo di un furto, tentato furto, riciclaggio e ricettazione. Bonalumi, 66 anni, l'Arsenio Lupin foggiano, di nuovo in cella dal 6 gennaio scorso quando fu catturato a Roma dopo 4 anni di latitanza e che da un mese ha cominciato a scontare un cumulo pene di oltre 13 anni per furto, rapina,

corruzione e tentata concussione, dovrà attendere la primavera per sapere se i giudici confermeranno la condanna a 13 anni quale ideatore del maxi-furto da 15 milioni di euro nel caveau delle cassette di sicurezza dell'ex Banco di Napoli di piazza Puglia svaligiato a Foggia a marzo 2012; oppure lo assolveranno; o gli ridurranno la pena.

Il processo è proseguito con l'arringa dell'avv. Francesco Santangelo difensore di Federico De Matteis, foggiano, con-

dannato in primo grado a 8 anni quale presunto braccio destro di Bonalumi; il legale ha chiesto l'assoluzione. Si torna in aula in aprile per l'ultima arringa, poi

Quotidiano nazionale

Direttore: Mimmo Mazza

il verdetto. Il pg Patrizia Rautis nell'udienza del 2 dicembre scorso ha chiesto la conferma delle pene inflitte a settembre 2023 dal Tribunale dauno: 13 anni per Bonalumi, accusato del furto in banca e del tentato furto nel caveau delle gioiellerie Sarni al centro commerciale Mongolfiera sventato dalla Polizia ad agosto 2012; 5 anni alla moglie Patrizia Di Biase, accusata d'aver riciclato parte del bottino milionario; 8 anni a De Matteis (prescritta in primo grado l'imputazione di concorso nel tentato furto da Sarni); 6 anni a testa a Domenico Di Sapio e Gennaro Rendine, guardie giurate in servizio nella banca svaigliata all'epoca dei fatti, che avrebbero aiutato la banda di ladri professionisti; 5 anni e 8 mesi al romano Papa per concorso nel tentato furto nel caveau delle gioiellerie; 5 anni a testa al cerignolano Antonio Caputo e al foggiano Venturo Ricchiuti per riciclaggio di parte del bottino; 5 anni anche al foggiano Corrado Folchino per ricettazione di materiale vario. 19 imputati si dicono innocenti. Stralciata la posizione dei romani Stefano Virgili e Vincenzo Facchini, condannati a Foggia a 5 anni e 8 mesi a testa per concorso nel tentato furto da Sarni.

Il blitz «Goldfinger» della squadra mobile scattò il 10 marzo 2015 con l'esecuzione di 15 ordinanze cautelari: 9 in carcere, 4 domiciliari, 2 obblighi di dimora. Il processo a Foggia iniziato a novembre 2015 e conclusosi il 7 settembre 2023 contava 20 imputati: 3 assolti, prescrizione per 6, condanne per 11 foggiani e romani a complessivi 70 anni. Bonalumi arrestato in occasione del blitz tornò libero a settembre 2016 dopo 18 mesi tra

carcere e domiciliari.

E' a piede libero per il processo Goldfinger, ma da un mese ha iniziato a pagare il conto con la Giustizia. Il 6 gennaio fu infatti catturato a Roma dalla squadra mobile foggiana che pose fine a una latitanza iniziata il 16 gennaio 2021 quando la Procura generale di Ancona firmò l'ordine di carcerazione per un cumulo pene di 13 anni, 4 mesi e 11 giorni in seguito alle condanne per il furto da 5 milioni e 350 mila euro al caveau della «NP service» di Foggia del maggio 2009; per il tragico assalto al portavalori da 3 miliardi di lire del novembre '95 sull'A/14 vicino Porto Sant'Elpidio (uno dei banditi fu ucciso da un vigilante); e per il progetto di furto da 200 milioni nel caveau della Banca d'Italia di Ancona, sventato a ottobre 2011.

Non un euro, una spilla, un monile sottratti dal caveau della banca foggiana è stato trovato. Gli «uomini d'oro» rubarono 15 milioni tra contanti e preziosi prelevati da 165 delle 500 cassette di sicurezza della banca; altre 150 furono manomesse ma non aperte. La banda colpì tra il pomeriggio di venerdì 9 marzo 2012 e la tarda serata di domenica 11. Furono manomessi sistemi d'allarme, meccanismi di apertura del caveau, oscurate con vernice le telecamere, rubato l'hard-disk del video del furto, non venne trovato alcun segno di scasso.

Secondo l'accusa, la banda preparava il colpo-bis e aveva puntato il caveau delle gioiellerie Sarni, ma la squadra mobile a agosto 2012 individuò la base operativa dei ladri in un ristorante foggiano, fece irruzione, identificò foggiani e romani costretti a rinunciare al progetto.



FOGGIA Il furto al Banco di Napoli nel 2012



Olinto Bonalumi, per quattro anni latitante, è stato catturato lo scorso 6 gennaio a Roma